

Il cinema ITINERANTE

IL **CIMENA** È UN PROGETTO NO PROFIT CHE REGALA IL CINEMA DOVE, IN GENERE, NON ARRIVA: CLINICHE PEDIATRICHE, OSPEDALI, CASE DI ACCOGLIENZA. UN PROGETTO CHE OFFRE MOMENTI DI SOLLIEVO E SOSPENSIONE TRA SOGNO E REALTÀ.

di **Clarissa Costa** / ph **Nicoletta Valdisteno**

L Le locandine e i biglietti d'ingresso, il profumo dei pop-corn appena scoppiati e la trepidante sensazione di attesa mentre ci si ritrova, insieme, di fronte al grande schermo. È questa la normalità che **l'associazione non profit Cimena** regala a chi vive un'ospitalizzazione prolungata, ed è quindi impossibilitato nel godere di tutte quelle attività, grandi o piccole che siano, che costituiscono la *vita al di fuori* delle mura dell'ospedale. Il Cimena – le cui lettere giocano e si ribaltano proprio come le storpierrebbe un bambino – è nato dal sogno di **Elena Xerri** e dal marito **Marco Bassano**, di origine veneta lei e cesenate lui, rispettivamente aiuto regista e direttore della fotografia per cinema e televisione. La loro associazione propone il cinema come veicolo di cultura e sollievo, come via di fuga (anche se metaforica), come legame con l'esterno e **momento di convivialità e sospensione dalla vita ospedaliera**. Si tratta di un progetto itinerante, trasversale e flessibile: è una carovana che viaggia in luoghi in cui la magia del cinema tradizionale spesso non riesce ad arrivare, come ospedali pediatrici, oncologici, ortopedici, case di



accoglienza o di riposo, che possono così beneficiare in forma totalmente gratuita di un **cinema on demand**, con una selezione di film e un calendario di appuntamenti studiati sulle esigenze degli spettatori e della struttura.

Questo ambizioso progetto ha via via coinvolto diversi professionisti e aziende, che in questi mesi si sono prodigati per supportare l'iniziativa. Dallo scorso dicembre, infatti, il Cimena è già approdato a Bologna, dove sono state fatte proiezioni agli ospedali Maggiore, Bellaria e Rizzoli e alla Comunità d'accoglienza per minori non accompagnati del Ceis al Villaggio del Fanciullo, e a Ravenna, all'ospedale Santa Maria delle Croci. L'accoglienza è stata ovunque ca-

lorosa e la prova la si è avuta sin dall'inizio dell'anno, quando oltre 100 persone hanno partecipato alla campagna di crowdfunding, raccogliendo oltre 6.000 euro e garantendo così le proiezioni di questa primavera.

“Non c'è solo la soddisfazione negli sguardi dei piccoli – afferma Elena –. Non dimenticherò mai la loro espressione, ma c'è anche l'idea di alimentare una piccola impresa pensata per bambini ricoverati, medici, infermieri ed educatori che crei stimoli nuovi attraverso la cultura”.

Per organizzare una proiezione nella vostra struttura o ricevere maggiori informazioni per contribuire al progetto con una donazione: www.ilcimena.it **IN**